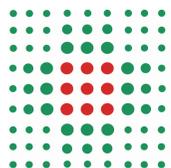


Diversità come normalità: equità d'accesso  
come sfida nei servizi sanitari e socio-sanitari  
Reggio Emilia 5 novembre 2010

# Inserimento al lavoro di alimentarista di persone con autismo

**EMILIA GUBERTI**

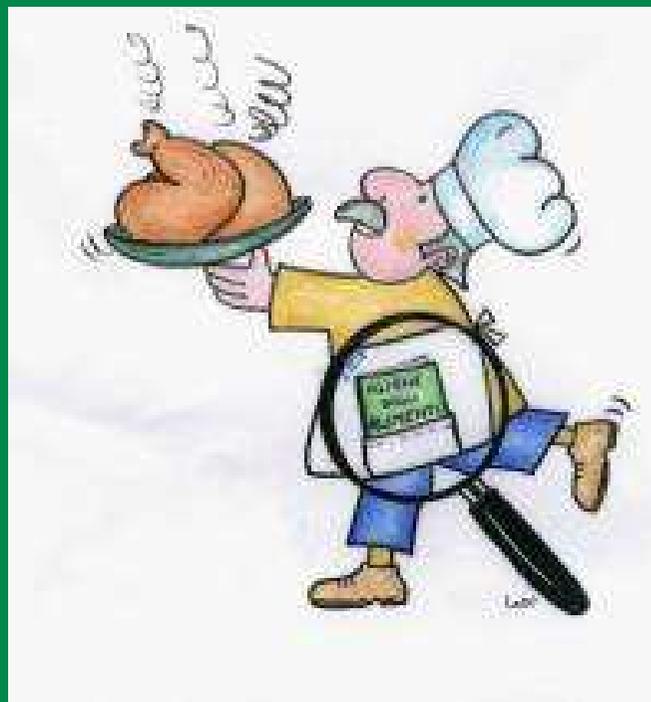
Direttore U.O. Igiene Alimenti e Nutrizione  
Dipartimento Sanità Pubblica - Az. USL di Bologna

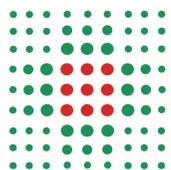


## Da aprile 2004 in Emilia Romagna

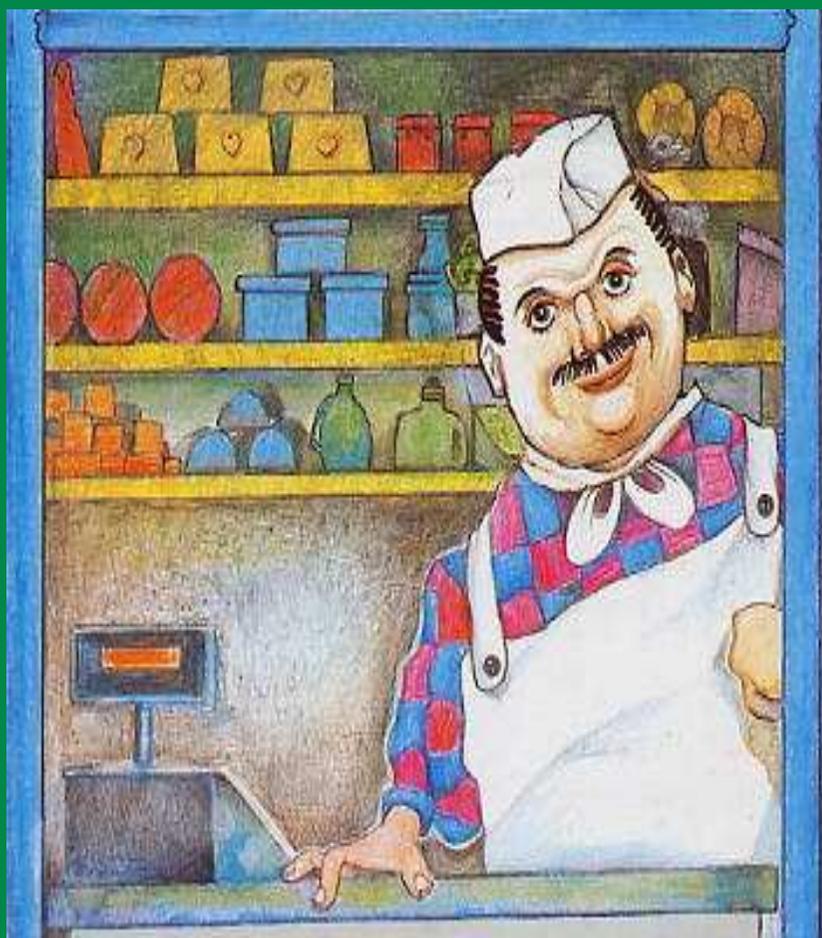
delibera 342/04, applicativa della legge 11/2004

Tradizionali “libretti sanitari” ( sommario accertamento clinico sulla persona, poco significativo ai fini preventivi ) sono stati sostituiti corsi di formazione per gli operatori del settore Alimentare con attestato di formazione/aggiornamento.



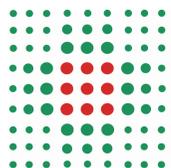


## Possibile ostacolo alla integrazione lavorativa dei disabili psichici nel settore alimentare



Per conciliare obbligo formazione L.R.11/03 ( ex libretti sanitari ) per gli alimentaristi con la **L. 104/92** :interventi volti a superare condizioni di emarginazione e di esclusione sociale ed educativa della persona con handicap

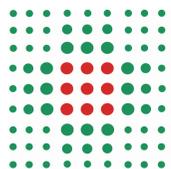
Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell' Az. USL di Bologna ha promosso progetti tesi a facilitare l'inserimento in imprese alimentari di soggetti con disabilità psichica.



## Finalità e metodologia

- Inserimento formativo-lavorativo di un soggetto **autistico** in attività di **ristorazione** garantendo le indispensabili condizioni di **sicurezza** per operatori ed utenti.
- Attraverso l'attivazione di **borsa lavoro** (protocollo operativo 28/4/ 2004- Provincia di Bologna - inserimento al lavoro dei disabili mentali gravi) è attivare un **percorso lavorativo in ambiente non protetto**, una cucina industriale, ove il disabile è affiancato da un **tutor**.





## Fra vincoli ed opportunità

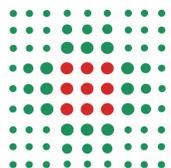
Identificare una **struttura ospitante** che rispondesse ai requisiti necessari per **accogliere la diversità** dell'interessata e permettere un suo **inserimento significativo e duraturo** non era un compito facile.

Individuazione di un **interlocutore** ( pubblico o privato) che, presentando **idonee caratteristiche** (tipo di lavoro e ambiente fisico) **interessato all'inserimento** della persona

ne è seguito un progetto più dettagliato, in accordo con la famiglia e con i referenti del caso.



Famiglia...Assistente Sociale  
Handicap adulto,SIAN,  
Commissioni L.104/'92  
Commissione L.68/'99  
educatore con  
specifica esperienza...



## Convenzione tra Azienda USL e ditta di ristorazione

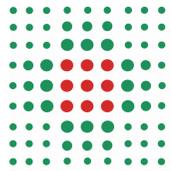
Attività volontarie finalizzate al rinforzo delle competenze sociali ...“lavoro supportato”

### Regolamento di tirocinio

Mansioni da svolgere, con l'affiancamento di educatore dedicato al sostegno dell'esperienza educativa e con la supervisione del tutor aziendale.

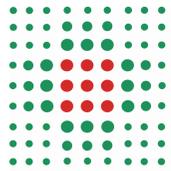
#### Regolamento di tirocinio

Mansioni da svolgere, con l'affiancamento di educatore dedicato al sostegno dell'esperienza educativa e con la supervisione del tutor aziendale.



## Il ruolo dell'educatore (formato sui rischi alimentari)

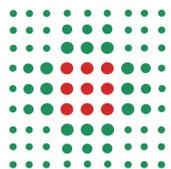
- ✓ Prepara **compiti e programma** attività in accordo con cucina
- ✓ offre un **modello per l'esecuzione** del compito,
- ✓ **rinforza** frequentemente comportamenti adeguati,
- ✓ **filtra** gli input dell'ambiente di lavoro per renderli leggibili anche dall'interessato
- ✓ **pone un argine** ai comportamenti inadeguati alla sua ossessività, alle stereotipie verbali e motorie per
- ✓ **riportarlo sul compito** o, se questo non è possibile, per accompagnarlo fuori, ideando
- ✓ **un'attività sostitutiva** alla frequenza che per quel giorno non è possibile portare a termine.



## Perno di attività educativa

- strutturazione dei compiti e sganciamento dalle istruzioni verbali dell'educatore tramite **schemi di lavoro, script e istruzioni scritte**
- adeguamento della **soglia di difficoltà** dei compiti in modo da **minimizzare la necessità di aiuto** da parte dell'educatore
- insistenza sulle attività che consentono di **massimizzare successi e autonomie**, intrinsecamente rinforzanti, evitando accuratamente di sostituirsi all'interessato nel lavoro.



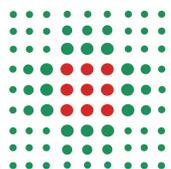


## Regolamento di tirocinio

L'iniziale **mansionario** è andato via via arricchendosi diventando leggermente più flessibile in ragione dell'organizzazione quotidiana del lavoro in mensa e, dopo alcuni mesi di lavoro, è arrivato a comprendere diversi compiti.

- Collaborazione nella preparazione della macedonia di frutta
- Riempimento dei contenitori del pane,
- Sistemazione delle sedie dopo la pulizia dei pavimenti,
- Collaborazione nel taglio dei limoni e sistemazione in coppette
- Preparazione coppette di formaggio grattugiato
- Sistemazione dei vasetti yogurt e dei formaggi confezionati nel banco frigo



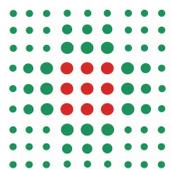


## La quotidianità

Nell'arco delle **tre ore di lavoro** vengono svolti **due o tre dei compiti indicati**, in accordo con le esigenze della struttura e con la disponibilità dei materiali.

Il momento più specificatamente dedicato alle **interazioni sociali** è quello del **pasto**, insieme alle due o tre colleghe e all'educatrice) attività particolarmente **gradita e occasione di brevi scambi** semistrutturati centrati sul cibo consumato.

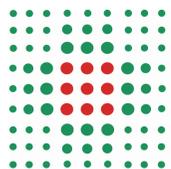




## 1- Risultati

Un primo caso di inserimento lavorativo di un adulto con disabilità mentale grave, **attivato nel 2004 e tuttora in corso**, ha consentito lo **sviluppo ed il mantenimento di un buon livello di socializzazione** pur limitandosi a mansioni semplici, non strettamente collegate a tempi ristretti di produzione e sempre con la supervisione di un educatore.



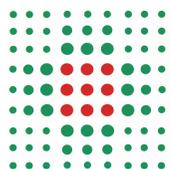


## 2- Risultati

In un secondo caso, con disabilità psichica **meno grave**, si è ottenuto rapidamente un buon inserimento lavorativo e, dopo un primo periodo di affiancamento di un educatore dedicato, si è potuto **limitare il tutoraggio** a quello da parte della ditta di ristorazione.

L'esito favorevole dell'esperienza si è concluso con **l'assunzione al lavoro** dell'interessato da parte della **ditta di ristorazione**.



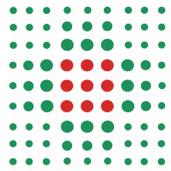


## Un concorso di intenti integrazione interprofessionale ed intersettoriale



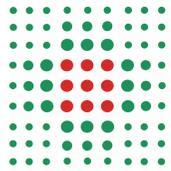
Hanno collaborato alla realizzazione del progetto

- Famiglia e diretti interessati
- Educatori
- Unità Socio Sanitaria Integrata Disabili
- UO Igiene Alimenti e Nutrizione
- UO Neuropsichiatria Infantile
- UO Medicina Legale
- Ditte di Ristorazione (Concerta e Cir Food)
- Agenzia Lavoro - D.Salute Mentale



## Conclusioni

L'esperienza ha dimostrato come le **attività alimentari** ( ritenute più gradite in quanto finalizzate all'alimentazione esperienza elementare e di più immediata comprensione) rappresentino un **contesto favorevole all'inserimento lavorativo di persone con autismo** e come sia possibile contemporaneamente garantire le indispensabili condizioni di sicurezza per operatori ed utenti dell'attività.



## Conclusioni

Lo strumento delle **borse lavoro** si è dimostrato valido come **sostegno alla transizione al lavoro** o , nei casi più gravi, come parte di un processo riabilitativo, fase di un più generale **processo di cura e reinserimento sociale** alternativo ad una precoce **istituzionalizzazione**.

[emilia.guberti@ausl.bologna.it](mailto:emilia.guberti@ausl.bologna.it)